



**for a living planet®**

WWF Italia  
Abruzzo

Tel.: 3921814355  
e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
PEC: [wwfabruzzo@pec.wwf.it](mailto:wwfabruzzo@pec.wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)  
Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF.Abruzzo)

Pescara, 8 agosto 2020

Alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi e Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia,  
Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazioni Ambientali

Ufficio Aree Protette

L'Aquila

[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto: Osservazioni del WWF Abruzzo in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul calendario venatorio 2020 - 2021 della Regione Abruzzo così come da versione resa pubblica sul sito web della Regione Abruzzo in data 04/06/2020.**

### 1) Caccia alla Beccaccia

Le Misure Generali di Conservazione per la Tutela dei Siti della Rete Natura 2000 approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n. 877/16 e DGR n. 279/17 prevedono, anche per la specie Beccaccia, *“il prelievo od abbattimento solo su basi strettamente censuarie e secondo conseguenti Piani di Gestione anche al fine di mantenere una adeguata disponibilità di prede per i predatori e con le modalità sostenibili in base alla valutazione di incidenza”*.

Orbene, come noto anche ai Giudici amministrativi che hanno censurato il calendario venatorio 2016-2017, con l'ordinanza del 29/09/16 n. 390/2016, la Regione Abruzzo è priva di dati e di monitoraggi attendibili e, di conseguenza, impossibilitata a realizzare di piani di gestione per la specie. Tant'è che non risulta reso pubblico alcun piano di gestione della specie beccaccia da parte della Regione Abruzzo.

Si chiede, pertanto, l'applicazione di quanto disposto dalla D.G n. 877/2016 ossia consentire la caccia alla Beccaccia secondo Piani di gestione e con modalità sostenibili in base a valutazione di incidenza, almeno per i siti Natura 2000 della Regione Abruzzo. Si ritiene, in alternativa, l'applicazione di quanto disposto dal parere ISPRA n. 48321 del 05/08/19 sul calendario venatorio abruzzese 2019-2020 ossia la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre 2019, almeno per i siti Natura 2000 della Regione Abruzzo. Questa disposizione è stata già prescritta diverse volte, negli anni passati, dal CCR VIA abruzzese.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
WWF Italia  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586  
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet*<sup>®</sup>

## **2) Preaperture e chiusure**

Sono ancora previste le preaperture al 5 e 6 settembre su Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia, Colombaccio e Tortora, quest'ultima è, inoltre, una specie in declino, il parere ISPRA n. 48321 del 05/08/19 ribadisce ancora una volta come questa specie sia in precario stato di conservazione (SPEC1). Resta altresì ancora prevista l'apertura della caccia al 20 settembre per Quaglia, Fagiano, Merlo, oltre che per le specie già citate. Si continua a richiedere l'apertura unica al 1<sup>a</sup> ottobre.

## **3) Munizioni contenenti piombo**

Nel calendario venatorio 2020-2021 proposto viene disposto il divieto di munizioni di piombo a palla unica all'interno dell'IBA 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani ai fini della tutela delle popolazioni di Nibbio reale. Viene indicato dove visualizzare la cartografia con i confini dell'IBA 115, sui siti degli AATTCC, come per gli anni precedenti, ma rendendo di fatto impossibile individuare, da parte dei cacciatori, l'area soggetta alle restrizioni sul munizionamento in quanto la cartografia non viene pubblicata come invece dichiarato.

A titolo esemplificativo si fa presente che il sito web dell'ATC Vastese non pubblica e non ha mai pubblicato la cartografia dell'IBA 115, mentre il sito web dell'ATC Chietino-Lancianese pubblica le cartografie delle aree SIC presenti all'interno dell'IBA 115, in cui è vietato l'uso delle munizioni in piombo, ma commettendo un errore grossolano in quanto il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo è riferibile all'intera IBA 115 che comprende anche territori non ricompresi in aree SIC (ZSC).

Inoltre, il divieto di utilizzo delle munizioni di piombo previsto dal calendario venatorio proposto fa riferimento solo alle munizioni a palla unica, consentendo quindi l'utilizzo di munizioni con pallini nell'IBA.

Il rischio di assunzione di piombo da parte delle popolazioni di Nibbio reale è, invece, maggiore nel caso dei pallini di piombo in quanto più facilmente assorbibili da prede vittime di saturnismo. A tal proposito e per un maggior approfondimento, si allega il link per scaricare il Rapporto ISPRA "il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni".

[http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto\\_158\\_2012\\_rev2.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf)

Si chiede pertanto di rendere facilmente disponibile sul sito web della Regione Abruzzo la cartografia dell'IBA 115 e di inserire la relativa indicazione sul calendario venatorio e di imporre la pubblicazione sui siti degli AATTCC, pena l'introduzione del divieto di caccia nell'IBA 115. Si ritiene inoltre, indispensabile introdurre il divieto dell'uso di munizioni di piombo all'interno dell'IBA sia di tipo a pallini che a palla unica.



**for a living planet®**

#### **4) Tutela dell'Orso bruno marsicano. Effetto di accumulo delle attività relative alla braccata e alla caccia di selezione**

Nel calendario venatorio proposto per la stagione 2020-2021 è prevista la caccia in braccata (caccia collettiva con l'utilizzo fino a tre cani, trattasi di attività così detta di "mini-braccata") nelle aree ZSC ricadenti in zona ZPC, Zona di Connessione e di Allargamento, aree per le quali è stata evidenziata la presenza dell'Orso. Tale forma di attività venatoria si ritiene incompatibile con la delicatezza di quelle aree sottoposte alla presenza accertata di Orso bruno marsicano e si ritiene necessario l'abolizione di tale forma di caccia. Come già prescritto dal Comitato CCR-VIA negli anni precedenti, si rende indispensabile vietare, nei siti SIC (ZSC) e ZPS con la specie Orso in formulario, la mini braccata con più di un cane.

Nelle stesse aree ZPC è possibile anche esercitare la caccia di selezione al cinghiale (R.R. 5/2014 e smi), così come richiamato al punto 4) del Calendario Venatorio.

Non risultano, all'Associazione scrivente, che siano stati studiati ed evidenziate le possibili conseguenze e gli impatti di queste due attività che prevedono l'utilizzo di armi da sparo, sovrapposti nei tempi e nei luoghi di presenza dell'Orso bruno marsicano.

L'attività di caccia di selezione potrà avvenire quindi per 12 mesi anche in condizioni estreme come la copertura totale del terreno da neve. Non se ne conoscono i punti di abbattimento e gli orari, avverranno in piena stagione post-riproduttiva per la specie Orso e per le altre specie tutelate.

Si chiede pertanto di valutare l'incidenza dell'effetto di accumulo delle attività di braccata e quella di caccia di selezione, almeno nella ZPC.

Già nell'immediato è indispensabile concordare con l'Ente gestore dell'area protetta le iniziative di mitigazione o di esclusione dell'attività di sparo nei territori di presenza della specie Orso.

#### **5) Piano delle Cinquemiglia e colli limitrofi**

Il Piano delle Cinquemiglia è interessato da una elevata concentrazione di rapaci in migrazione ed altre specie particolarmente protette a livello comunitario, come risulta da svariati studi ornitologici e come segnalato a codesta Regione già nel 2012 con una lettera della Stazione Ornitologica Abruzzese. È stata in particolare rilevata soprattutto la presenza di *Falco naumanni* - nome comune Falco grillaio -, specie tutelata dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, dalla Convenzione di Bonn, relativa "alla conservazione di specie selvatiche migratrici", dalla Convenzione di Berna sulla "conservazione delle specie selvatiche e dell'ambiente naturale d'EUROPA", dalla L. n. 152/99 e che rientra nella Lista Rossa degli animali italiani, identificato come VULNERABILE, secondo i parametri internazionali dell'IUCN.



**for a living planet®**

Si tratta di una specie prioritaria per l'Unione Europea, tra quelle elencate nell'Allegato I della Dir.147/2009/CE. Oltre ai rischi di uccisione diretta, per via dell'alta concentrazione nella stessa area di esemplari di specie protette e di cacciatori, è del tutto evidente il disturbo che l'attività venatoria arreca sull'attività di alimentazione delle specie in questione.

Il divieto introdotto nella proposta di calendario venatorio, ossia l'impedimento all'esercizio della caccia all'Allodola nel Piano delle 5 Miglia ai cacciatori di altre regioni in possesso di permesso giornaliero è riduttivo per la tutela delle specie in Direttiva.

Per le ragioni sopra esposte si richiede di limitare l'attività venatoria in tale zona ai soli residenti dei comuni di competenza.

#### **6) Caccia in zona ZPE C2**

Anche quest'anno il calendario venatorio prevede la caccia collettiva, seppur con un solo cane, nella zona ZPE C2. Si ritiene tale disposizione in contrasto con quanto previsto dal Piano d'Azione PATOM che ritiene tale attività venatoria impattante sulla specie Orso (PATOM – Cap. 2.2 Schema della Strategia di Conservazione). Il documento ritiene che tale attività di braccata sia da eliminare immediatamente nelle aree critiche di presenza.

#### **7) Area Contigua del PNALM**

Si ritiene gravissima l'omissione nel calendario venatorio delle disposizioni previste dalla Delibera di Giunta n. 480 del 05 luglio 2018 che definisce la perimetrazione dell'Area Contigua del PNALM.

L'ara contigua, che interessa l'attuale Zona di Protezione Esterna al quale si aggiungono altri territori di Anversa degli Abruzzi, Scanno e Villalago, rappresenta uno degli obiettivi previsti dal PATOM per aumentare la tutela dell'Orso marsicano.

La Regione Abruzzo, con la proposta di calendario venatorio 2020-2021, non solo continua ad utilizzare una terminologia impropria, ma ancor più grave, a due anni dall'approvazione dalla DGR 480/2018, omette di predisporre tutti gli atti consequenziali all'istituzione dell'Area Contigua e previsti dalla L. 394/91 e s.m.i. come la modifica del carico venatorio e alla definizione dei modi e dei tempi di caccia distinti per l'Area Contigua.

#### **8) Caccia alla Coturnice**

Gli ultimi studi e monitoraggi sulla Coturnice (vedi anche relazioni per la stesura del Piani di gestione dei SIC, finanziati dalla Regione Abruzzo con il PSR 2007-2013) evidenziano un trend negativo della specie diffuso in tutta la Regione e una situazione di sofferenza e di nuclei di popolazione isolate. Nel documento di BirdLife (Staneva A., Burfield I., 2017 – European Birds of conservation concern. Population, trends, and National responsibilities), la Coturnice viene classificata come SPEC1 e la popolazione italiana costituisce il 26% di quella europea. Di conseguenza, l'approccio di gestione alla specie e, dunque, anche l'aspetto venatorio, deve



***for a living planet***<sup>®</sup>

essere necessariamente di tipo precauzionale. Pertanto, l'unica proposta possibile e praticabile è la sospensione della caccia alla Coturnice in Abruzzo, in via precauzionale, fino a che non verranno raccolti dati in grado di definire la diffusione e il trend della specie.

Filomena Ricci

Delegato Abruzzo WWF Italia

*Filomena Ricci*